



Esperimento

Pratello, ecco le pulizie d'estate Hera scrosta i muri in 20 giorni

di BENEDETTA BOLDRIN

Ieri è entrata in azione Hera, con un intervento straordinario su muri e portici di via del Pratello. Poi, dovrebbe toccare a residenti (e osti) mantenere nel tempo le superfici libere da scritte e scarabocchi, anche se «non è ancora stato definito il tipo di procedura» da adottare, come spiega il presidente del quartiere Saragozza Roberto Fattori. È partita così la prima fase del piano: per ripristinare 79 edifici e 1.300 metri quadri di intonaco, serviranno 410 ore di lavoro in 20 giorni.

A PAGINA 7

Degrado Parte la prima fase del piano. Ai tecnici della multiutility, per ripristinare 79 edifici e 1.300 metri quadri di intonaco, serviranno 410 ore di lavoro

Pratello, Hera inizia a pulire (sperando nella clemenza dei writers)

In 20 giorni i muri verranno scrostati. Ma è ancora da decidere come osti e residenti potranno poi «adottarli»

È arrivato il «D-day» del piano anti degrado per il Pratello, quello che parte dalla pulizia dei muri per coinvolgere i cittadini nella cura della strada. Ieri è entrata in azione Hera, con un intervento straordinario su muri e portici. Poi, dovrebbe toccare a residenti e osti mantenere nel tempo le superfici libere da scritte e scarabocchi, anche se «non è ancora stato definito il tipo di procedura» da adottare, spiega il presidente del Saragozza Roberto Fattori. Non si sa quindi, quando potrebbe partire il lavoro «dal basso». E, di conseguenza, si può solo sperare che writer e imbrattatori restino il più possibile alla larga dai muri ritinteggiati di fresco. Intanto, comunque, si comincia. «Siamo molto soddisfatti perché riusciamo a realizzare il primo intervento previsto nell'ambito del percorso partecipato», dice Fattori. Quello che si concretizza, infatti, è la prima tranche di azioni uscita dagli incontri (cominciati l'autunno scorso) a cui hanno partecipato residenti, commercianti ed esercenti della zona. Un progetto dal titolo «Pratello: una via per Bologna», per il quale Regione e Comune hanno investito 280 mila euro. E se il comitato Al Crusèl, oppositore dell'iniziativa, ha sempre considerato «spreca-

ti» quei soldi, il presidente del quartiere va avanti per la sua strada: «Questo intervento è molto utile per migliorare la qualità della vita di chi abita in zona. Faremo altre azioni. Detto questo, anche se ne fa-



Fattori (Saragozza)

L'intervento è molto utile per la qualità della vita
C'è chi dice soldi sprecati? Protesterebbero comunque

cessimo 20, ce ne sarebbe sempre una ventunesima che non facciamo e che a qualcuno sembrerebbe fondamentale». Da ieri, dunque, gli addetti di Hera hanno cominciato a ridipingere via del Pratello, partendo dal lato di strada verso via Ugo Bassi per scendere fino all'incrocio con i viali. Ne avranno per 20 giorni: devono restituire all'aspetto originario un centinaio di edifici della strada, facendo sparire scritte, graffiti ma anche volantini e annunci abusivi. A essere «semplicemente» tinteggiati, tra colonne e portici di 79 edifi-

ci, saranno circa 1.300 metri quadrati di intonaco. Più difficoltoso, invece, sarà il lavoro sui muri di altri 21 palazzi, dove Hera dovrà ricorrere ad apposite macchine sabbiatrici per «scrostare» le pareti in marmo e in altri materiali di pietra. Una ventina, infine, i punti in cui si procederà all'eliminazione di fogli e manifesti attaccati abusivamente alle facciate dei palazzi (per le affissioni, poi, arriverà come annunciato una quindicina di ampie bacheche, che dovrebbero essere utilizzabili già «a metà luglio», spiega Fattori). In tutto, per ultimare l'intervento di rimessa a nuovo di portici e facciate, Hera ha previsto che saranno necessarie 410 ore di lavoro. Una volta che gli imbianchini avranno riposto il pennello, secondo il piano anti-degrado dovrebbero entrare in campo residenti e osti. Chi vorrà, ha aveva spiegato Fattori due mesi fa, potrà «adottare» un pezzo di muro e, con attrezzi forniti dal Comune, prendersi cura del mantenimento della pulizia. Ma questa seconda fase non è ancora chiara dal punto di vista burocratico: «Non è ancora stato definito il tipo di procedura», spiega il numero uno del Saragozza. Non si sa, quindi, quanto tempo i muri dovranno «resistere» da soli.



Benedetta Boldrin

